

SOMMARIO

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO I.....	5
NOZIONE DI AMBIENTE E FONTI NORMATIVE	5
1.1. Nozione di ambiente: teorie pluraliste e moniste.....	5
1.1.2. Nozione normativa di danno all'ambiente: dall'art. 18 L. 349/1986 all'art. 300 del D.Lgs. 152/2006.....	9
1.1.3. Prospettiva antropocentrica.....	14
1.1.4. Le dimensioni del danno ambientale e l'ambiente come diritto fondamentale nella ricostruzione della Corte costituzionale.....	15
1.1.5. Il complesso bilanciamento degli interessi ambientali ed economici.....	18
2. Legislazione in materia ambientale fra fonti comunitarie e nazionali.....	20
2.1. Fonti europee. L'Atto unico europeo del 1987 e l'art. 191 TFUE.....	21
2.1.2. La direttiva 2004/35/CE e il principio "chi inquina paga"	23
2.2. Fonti nazionali. La legge n. 349/1986 "Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale".....	28
2.2.1. Il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"	30

2.2.2. Il doppio binario del risarcimento del danno ambientale tra azione giurisdizionale e amministrativa.....	33
CAPITOLO II	36
LE PECULIARITÀ DELLA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE NEL SISTEMA DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE.....	36
1. La polifunzionalità della responsabilità civile.....	40
1.1. Il superamento della funzione sanzionatoria alla luce dell'evoluzione della disciplina speciale	43
1.2. Il concreto atteggiarsi della funzione compensativo-riparatoria: confronto fra l'art. 2058 c.c. e l'art. 311 del Codice dell'ambiente	48
2. Il risarcimento in forma specifica.....	49
2.1. I modelli risarcitori del Codice dell'ambiente e la definitiva affermazione dell'esclusività del rimedio in forma specifica ad opera dell'art. 25 L. 97/2013.....	51
2.2. Le misure di riparazione primaria, complementare e compensativa	55
2.2.1. Significato e ordine di successione delle misure.....	56
2.2.2. Individuazione delle misure e criteri di scelta delle opzioni di riparazione.....	58
2.3. I criteri di quantificazione del danno: le modifiche della L. 166/2009 e della L. 97/2013	60
3. I criteri di imputazione della responsabilità.....	64

3.1. L'imputazione dei costi nel caso di pluralità di autori del danno: la regola della responsabilità parziaria	66
3.2. La disciplina dell'art. 3 Dir. 2004/35 e il suo graduale recepimento nella normativa interna, da ultimo con l'art. 25 della L. 92/2013.....	69
4.1. Le oscillazioni qualificatorie del danno ambientale fra patrimonialità e non patrimonialità.....	75
4.2. Interessi tutelati e voci di danno risarcibile in base all'art. 300 Cod. ambiente: la perdita di risorse naturali e di utilità collettive	77
4.3. La tutela di "beni comuni" e il danno all'ambiente come danno materiale e collettivo.....	80
5. La legittimazione ad agire e la sentenza della Corte costituzionale n. 126/2016: l'infondatezza della questione di legittimità dell'art. 311 co.1 e la conferma della legittimazione esclusiva dello Stato.....	83
CAPITOLO III	93
IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE, LA PREVENZIONE DEL DANNO AMBIENTALE E IL PRINCIPIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE	93
1. La prevenzione del danno ambientale: i modelli di tutela amministrativa inibitoria.....	93
2. Il principio di precauzione: la gestione del rischio incerto fra scienza e politica. La governance dell'expertise scientifica in ambito regolativo.....	97

3. Le dimensioni del principio dello sviluppo sostenibile: sociale, ecologica ed economica.....	104
3.1. Il principio di integrazione come strumento di conciliazione delle dimensioni dello sviluppo sostenibile.....	108
CONCLUSIONI	111
Bibliografia.....	113
Ringraziamenti.....	116